



## Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari

Programma Annuale Escursioni 2015

Resoconto 8° cicloescursione

Sabato 03 Ottobre 2015

### Tramonto sul Golfo di Oristano in MTB

redattore Maurizio Caddemi

foto di Daniela Maccioni, Monica Melis e Francesco Pia



Era da un pò che mi ero affrancato dall'onere di scrivere il resoconto di giornata, ma devo ammettere che, avendo purtroppo saltato la ciclo escursione di Sant'Antioco dopo la lunga pausa estiva, fremevo a tal punto dalla voglia di pedalare che ho accettato di buon grado anche l'incarico di provare a raccontare le emozioni dell'ennesima bella esperienza.

Un'assoluta giornata di ottobre vede ai nastri di partenza da Cagliari oltre al sotto scritto, Dani, Tina, Francesco e Gilberta, Valentina, Venanzio, Monica, Francesca e la new entry Sofia. Primo appuntamento nella labirintica città di Uras (a detta di Dani) per riunirci



col megadirettore Kekko e Robi Pischedda, reduci da rilassanti lavori di giardinaggio sulle ridenti pendici del Monte Arci, meta della prossima cicloescursione.



Attraversato il paese natio del megadirettore, S.N.Arci., ci dirigiamo verso il Parco di Gentilis da



dove partirà la prima tappa del programma di giornata: un giro di "riscaldamento" per gli innumerevoli sentieri della splendida foresta

demaniale, il tutto con ripidi saliscendi e single track da sogno immersi tra gli alberi. Restano ad aspettarci al parcheggio solo Sofia, Valentina e Robi per godersi un pò di fresca ombra prima di affrontare la lunga ascensione verso la vetta che ci attende. Rientriamo giusto in tempo per riunirci agli ultimi partecipanti alla nostra fatica, Enrico in versione ecologica (no-Bosch), Osvaldo e l'altro Home-boy Daniele (fratello del megadirettore). L'attacco è uno degli ormai noti single track del parco. Purtroppo la tecnica fa subito la prima vittima: Osvaldo cade in un passaggio difficile e rimedia

una bella botta a una gamba, ma duro come la roccia dell'Arcuentu, decide di proseguire, seppur a ritmo blando, dotato di rice-trasmittente per eventuali comunicazioni.



La salita non sembra facile già dai primi chilometri, tiriamo il fiato solo in cima a Genna Niedda, per godere di un assaggio degli



splendidi panorami che ci aspettano a fine giornata. Ma ecco che un'altro inconveniente giunge a movimentare il gruppo: Gilberta buca una ruota e come nelle grandi corse a tappe l'onnipresente Kekko scambia la propria bici con quella della malcapitata per non rallentare il ritmo e rispettare la tabella di marcia. Kekko e Francesco dopo la necessaria riparazione recuperano il distacco con l'ausilio di integratori proibiti, verranno poi sottoposti a controllo antidoping...

Proseguiamo sino a conquistare il Colle della Poiana, da lì, dopo la pineta, conquistiamo



finalmente la vetta e ci lanciamo lungo la striscia tagliafuoco con dei divertentissimi



saliscendi da fare a tutta velocità da un capo all'altro, dai ripetitori alla vedetta e infine al punto panoramico prescelto per ammirare il tramonto sul Golfo di Oristano, Punta Laus de Biaxi. Purtroppo il destino è beffardo e ci consegna una densa foschia poco sopra

l'orizzonte nascondendoci alla vista il rosso disco solare proprio nel momento clou, ma questo non ci priva di godere della incredibile vista a 360° che partendo dal Campidano ci mostra il massiccio del Linas, il monte Arci, le arcigne



creste dell'Arcuentu degne di Godzilla, la meravigliosa Costa Verde con



le dune di Piscinas e Scivu, Capo Pecora, il poligono di Capo Frasca, gli stagni di San Giovanni, le geometrie mussoliniane di Arborea (per necessità agricole ben spiegate dal megadirettore) senza soluzione di continuita. Pur sferzati dal vento godiamo sino all'ultimo del tramonto panoramico e scattiamo le foto di gruppo di rito, quindi cominciamo a predisporre la necessaria illuminazione per discendere indenni sino a valle. Tutti sfoggiano fari a led con batterie supplementari capaci di illuminare a giorno la buia foresta di Gentilis, solo il sottoscritto si impianta due mini torce sul casco ed osa sfidare la notte arkitana !



Quello che succede dopo è un'incredibile discesa al buio mai provata in una cicloescursione, fari che si rincorrono, animali che sbucano dalla macchia attirati dalle luci, il buio che accresce la sensazione di velocità e padronanza dei luoghi, sino alla drammatica decisione di Kekko... io e un manipolo di altri coscritti veniamo gentilmente "invitati" a percorrere gli ultimi chilometri non sulla comoda "panoramica" sterrata ma bensì rituffandoci nei single track bui anche di giorno e quasi impenetrabili la notte! Le emozioni sono a dir poco da film, stile Blair Witch Project, con sentieri che quasi ti guidano tenendoti stretto fra i cespugli, ma sempre attenti a non distanziarsi l'uno dall'altro per non perdersi, da un momento all'altro un cinghiale potrebbe sbucare dalla macchia e saltarci addosso. Ma

grazie a Dio arriviamo alle auto sani, salvi, carichi di adrenalina e soprattutto... affamati, la via verso l'agriturismo Rioxoris per fortuna è breve, la tavola imbandita e la sala sono tutte per noi, tra casu marzu, tappadas, malloreddus allo zafferano, maialetto croccante, seadas e liquore di genziana la serata si chiude piacevolmente come non mai, non resta che citare Nico: <https://www.youtube.com/watch?v=1c9hshBJofo>

**Alla prossima!!!**

